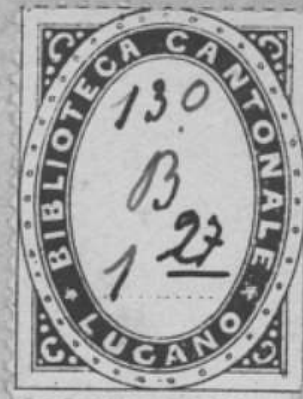


# PROGRAMMA



DELLE

# SCUOLE NORMALI

DEL

CANTONE TICINO



BELLINZONA

Tipografia e Litografia Cantonale

1903

## PREFAZIONE

---

Il presente programma è l'indice delle conoscenze che si richiedono affinché un maestro sia in grado, non solo di applicarsi allo sviluppo delle novissime generazioni, ma anche di perfezionare sè stesso.

Qualche rara volta si potrà forse fare di meglio; ma più spesso converrà ridurre il programma per adattarsi alle condizioni di fatto. V'ha in ogni ramo, in ogni scienza, qualche parte che si può, senza inconvenienti, omettere o semplicemente sfiorare; v'hanno altre parti su cui si può insistere, per essere quelle veramente importanti.

Da molto tempo si faceva sentire la necessità della compilazione di un programma definitivo degli studi magistrali per determinare i limiti dell'attività dei docenti e per ottenere dalle diverse scuole Normali private, una certa uniformità colla Normale dello Stato, sia nella somma delle cognizioni, sia nel metodo d'insegnamento, che deve trasparire dalla lettura attenta dei nuovi programmi e delle note che li accompagnano.

\* \* \*

A chi ben mira, appare subito la grande divisione stabilita, in *materie di coltura generale* ed in *materie di coltura professionale o pratica* fra cui si è dato grande sviluppo alla pedagogia e didattica, quelle precedendo queste.

La prima condizione infatti per insegnare una materia è di possederla; ma il possesso della materia da insegnare non basta, occorrendo anche la conoscenza delle condizioni psicologiche degli alunni, del metodo e della forma che più si addice allo svolgimento della psiche umana in genere ed in ispecial modo della psiche dell'uomo in formazione. Di qui la tendenza a separare la preparazione professionale dalla preparazione scientifico-letteraria.

I pedagogisti moderni della Svizzera, Germania, Austria, Francia, opinano che le critiche fatte all'indirizzo delle Normali moderne provengano dal fatto che questi istituti si trovano nell'obbligo di occuparsi delle materie di coltura generale fino all'esame di patente per cui la didattica o parte pratica, non potendo avere un adeguato sviluppo, passa in secondo rango, come materia secondaria, cosicchè i nostri maestri non cominciano veramente la loro educazione professionale che fuori della Normale e spesso con scarsi risultati positivi. Ad ovviare a questo inconveniente diversi Cantoni della Svizzera e l'Italia hanno stabilito un tirocinio di un paio di anni, in generale senza stipendio, creando così un nuovo gravissimo inconveniente d'ordine economico. Il nostro Cantone ha introdotto, per il primo, la distinzione fondamentale accennata, consacrando i primi tre anni alla coltura generale, e riservando il quarto anno alla pedagogia e didattica, allo studio del programma, alla preparazione del materiale didattico, alle esercitazioni nelle scuole di applicazione annesse alle Normali.

A lato di questo insegnamento professionale si impartiranno anche altre materie più specialmente pratiche, tali l'agricoltura, l'agrimensura, l'igiene, l'economia, ecc. ed altre abilità destinate a migliorare la condizione materiale dei futuri maestri.

Si prevedono anche conferenze su temi di portata generale, di scienze e di lettere, che saranno tenute dai professori ordinari o da incaricati scelti fra le persone distinte in qualche ramo dello scibile.

Questa innovazione permetterà ciò che difficilmente si è potuto ottenere fin'ora: la visione dei fenomeni della natura e della psiche sotto diversi punti di vista, ed anche attraverso i diversi temperamenti, cosicchè le cose e le immagini acquisteranno solidità e vita, ingenerando nuove immagini e sentimenti nuovi.

\* \* \*

A portare da 3 a 4 anni la durata degli studi magistrali, le nostre Autorità scolastiche furono determinate anche dal bisogno di regolare, spaziare un po' meglio il regime di nutrimento intellettuale, onde questo possa essere veramente digerito ed assimilato, e non semplicemente immagazzinato per essere reso tal quale, dopo una potente indigestione.

E ciò tanto più ora che è diventato assiomatico che l'insegnamento *ex-cathedra*, — in forma puramente espositiva — per quanto scientificamente e metodicamente eccellente, non si addice alle scuole secondarie medie, per essere esso generalmente troppo accelerato cosicchè solo poche menti, meglio dotate e pronte, ponno seguirlo ed allora l'insegnamento in classe riesce poco proficuo alla maggioranza degli allievi, che vi devono supplire, con inauditi sforzi, nelle ore cosiddette di studio.

Il maestro deve adattarsi all'allievo, non questi a quello; il maestro scelga opportunamente e presenti i fatti; li faccia osservare, sperimentare, confrontare dagli allievi stessi, indirizzandone il lavoro del pensiero, in modo che ne scaturiscano spontaneamente rapporti, concetti, idee. Solo allora l'allievo sarà attivo e nella scuola, e poi ancora nelle ore di studio, e, per di più, egli non

sarà defraudato del piacere intellettuale che trae dietro alla scoperta del Vero.

Questo processo dell'insegnamento è necessariamente più lento, ma è evidentemente più proficuo.

Molto tempo s'ha da consacrare anche alle escursioni e viaggi, che, organizzati con uno scopo determinato e con metodo, sono il mezzo migliore per formare vive, chiare, profonde, durature rappresentazioni e concetti indelebili, sulla mineralogia, geologia, zoologia, botanica, geografia fisica ed economica.... (conoscenza del paese dei Tedeschi). Nè a ciò si limita l'influenza delle corse; esse aprono orizzonti nuovi e svegliano un interesse multiplo e variato, in modo che tutti i rami dell'insegnamento vengono a sentirne un'influenza utile, diretta od indiretta. Le forti emozioni estetiche, e scientifiche, determinate dalla contemplazione delle bellezze della natura, spesso accompagnate da vivi sentimenti simpatetici, se raccolte ed espresse nella nostra bella lingua, formeranno di certo i migliori componenti degli alunni.

Infine non dimentichiamo l'importanza dei viaggi e delle escursioni al punto di vista della educazione fisica.

\* \* \*

Ed ora due parole sulla questione capitale della concentrazione dell'insegnamento, la quale non è altro che la totalità degli sforzi per raccogliere in un'unità la molteplicità dei fatti, da noi divisi e suddivisi per bisogno di studio. V'ha di più; nel concetto di concentrazione dell'insegnamento educativo devesi conglobare l'opera intesa a legare intimamente i fatti del conoscere coi fatti del sentire e del volere, il pensiero al sentimento ed all'azione, secondo l'ordine di natura.

La divisione dello scibile in rami è divisione di lavoro, ed è una necessità per raggiungere un grado elevato di conoscenza dei fenomeni, delle loro cause e dei loro rapporti.

Ma qualunque cognizione si acquisti ha un'altro valore stragrande, oltre l'accennato, come disciplina della mente. Noi domandiamo alle Scienze naturali, più che i loro meravigliosi trovati, l'eccellente loro metodo che, saggiamente applicato alle altre Scienze, le rende accessibili anche alle menti meno impressionabili e più tarde, e che, applicato alla condotta della vita, rende l'uomo indipendente e veramente libero.

Allo sviluppo del raziocinio e della formazione delle convinzioni e quindi del carattere, le Scienze hanno contribuito più d'ogni altra disciplina.

Noi domandiamo alle Lettere ed alla Storia, non belati e cronologie, ma emozioni e convinzioni onde rendere l'uomo un cittadino del mondo morale; il Classicismo ci somministra quelle forme elette mediante le quali si trasfondono con efficacia, potenza e splendore i concetti e le idee.

Dunque l'uno scopo non dev'essere in opposizione all'altro, senza di che l'istruzione sarebbe esclusiva ed unilaterale.

Ben diceva l'Herbart: « L'insegnamento deve coltivare simultaneamente la conoscenza delle cose e la simpatia umana ». E Gioberti: « Divorzio tra Scienze e Lettere è contro natura ».

Non s'isoli adunque l'un insegnamento dall'altro; ogni insegnante svolga ed intrecci i fatti in un tutto organico, e tutti insieme uniscano le loro forze verso un centro, sicchè esse si sommino in un'unica risultante.

*Questo è il principio della concentrazione, che si fonda sulla legge psicologica delle associazioni.*

Ogni insegnamento ha da essere come un settore e tutti i settori hanno da formare la sfera organica del sapere, l'unità della coscienza.

Ci sia sempre presente che la base e la forza della vita spirituale non stà tanto nella massa delle cogni-

zioni, ma nel loro ricco ed organico intreccio, ed in certi abiti che ne trascininno all'azione per forza d'inerzia ed automatismo. Solo allora le idee avranno virtù morale; un'idea staccata, solitaria nel mare della coscienza è presto superata, subissata dalla folla delle altre, ed ha ben poca virtù formativa. (Vedi Herbart-Credaro).

L'unità senza la molteplicità rende le idee assolute e sterili, ma la molteplicità senza l'unità produce l'anarchia, il caos nelle intelligenze.



# III° Gruppo



## Scienze psichiche





## LINGUA E LETTERE ITALIANE

« *La persona cui vien commesso lo svolgimento di un corso di lingua, deve abbracciare e fondere in sè le quattro personalità dell'educatore, del letterato, del logico e del grammatico* ».

**Girard.**

« *L'uomo opera come ama, ed ama come pensa* ».

**Girard.**

« *A chi dicesse che la poesia è fondata sull'immaginazione e sul sentimento, e che la riflessione la raffredda, si può rispondere che più si vada addentro a scoprire il Vero nel cuore dell'uomo, più si trova poesia vera* ».

**Manzoni.**

	I	II	III	IV
I. <b>Fatto</b> ( <i>Arte</i> ). Lettura — Commento — Recitazione . . . . .	3	3	3	Conferenze 2 ore
II. <b>Scienza</b> ( <i>fondata sulla psicologia</i> ):				
A) della lingua . . . . .	2	2	1	
B) del comporre . . . . .	1	1	1	
III. <b>Arte</b> . Componenti orali in classe . Componenti scritti . . . . .	1 —	1 —	1 —	
IV. <b>Critica</b> dei componenti orali e scritti	1	1	1	
V. <b>Storia</b> letteraria . . . . .	—	—	1	

**Testi:** Smeraldi.

## Lettere.

ANNO I.

**I. Lettura — Commento — Recitazione** di brani in prosa ed in poesia, in cui il sentimento della natura sia vivo, scelti dalle opere di autori contemporanei, veri modelli per sostanza e per forma, atti di conseguenza a destare, svolgere, vivificare i sentimenti estetici, morali e civili, ed a determinare la volontà.

Speciale riguardo alla pronuncia — all'accento delle parole; all'intonazione della frase e del periodo.

Studi sul Dizionario.

**II. Scienza della lingua.**

*Introduzione.*

Astrazione di concetti e di regole, prendendo come mezzi d'intuizione i brani studiati.

La lingua e gli stati psichici.

Cenno sui fatti psichici: rappresentazione — concetto — idea.

Sentimenti — Azioni.

Il pensiero — Movimenti del pensiero.

Espressione del fatto psichico: il discorso.

*A) Giudizio e proposizione e parti.*

Periodo — Discorso.

Esercizi semplici di analisi logica.

*Grammatica.* Parti del discorso e loro ufficio.

Esercizi di analisi grammaticale.

*B) Studio delle forme semplici di componimento.*

Analisi e confronto di più brani simili.

Descrizione di cose — di luoghi — di persone.

Narrazioni — racconti — cronografie.

Svolgimento di concetti e idee semplici.

Della forma epistolare.

Astrazione di regole o precetti per ben comporre.

**III. Composizione**, come applicazione delle regole o precetti di cui al N° II, ed imitando le forme del N° I.

*Temi della vita vissuta.*

In classe, ricerca da parte degli allievi, col concorso del docente, di immagini ed argomenti (traccie) atti ad illustrare i temi dati.

Temi senza traccia.

IV. **Critica del docente sul quaderno**, e critica in classe, col concorso degli allievi.

**Testi:** Tosetti — Antologia.  
Boni — Linguaviva.

ANNO II.

I. **Lettura — Commento — Recitazione** di brani più complessi, per sostanza e per forma, di autori moderni.

Versioni.

II. **Scienza.**

A) *Complementi di grammatica.*

Ortoepia — ortografia.

Sintassi propria e figurata.

Figure grammaticali.

Periodo — Proposizione assoluta — coordinata — complementare ecc.

Punteggiatura.

B) *Elocuzione.*

Cenni sulle doti dell'elocuzione.

Tropi — Figure rettoriche.

Stile.

Forme del discorso (Vedi Anno I).

In modo speciale: Lettere d'ogni genere — Telegrammi — Attestati — Dichiarazioni — Ricevute — Quittanze.

Dialoghi ecc.

III. **Componimenti — Versioni** col medesimo criterio dell'anno I.

IV. **Critica dei componimenti.**

V. **Memoriale dei brani studiati**, ordinati per autore, coi giudizi che vi si riferiscono. Cenno sulla vita degli autori.

ANNO III.

- I. **Lettura — Commento — Recitazione** di brani in prosa ed in poesia di autori *tipici* di diversi secoli (esempio: Carducci — Zanella — Alcardi — Giusti — Leopardi — Foscolo — Monti — Alfieri — Parini — Gozzi — Galilei — Tasso — Macchiavelli — Ariosto — Boccaccio — Petrarca — Dante ecc.)
- II. **Scienza.**
  - Continuazione e riassunto degli esercizi e delle regole grammaticali e logici.
  - Ritorno sull'elocuzione e sue doti.
  - Stile — Eloquenza.
  - Forme del discorso meno comuni o più elevate.
  - Processo verbale — Contratto — Testamento.
  - Componimenti didascalici.
  - Romanzi — Novelle.
  - Storia.
  - Poesia** — Verso — Metrica.
  - Combinazioni di versi.
  - Vari generi di poesia: lirica, epica, drammatica, didascalica.
- III. **Scienza delle parole** — Origine — Derivazione — Composizione delle parole.
  - Derivazioni ammesse e derivazioni proibite.
  - Omonimi — Sinonimi.
  - Accentuazione delle parole.
- IV. **Composizione e critica.**
  - Sunti di letture personali — Ragionamenti sulle opere lette e sulla letteratura.
  - Temi di concentrazione.
  - Temi liberi.
- V. **Storia letteraria** (nell'ordine cronologico).
  - Riassunto e coordinamento dei giudizi dati sulle opere lette, e dei cenni sulla vita dei principali letterati. Esposizione riempitiva del maestro, e letture di saggi critici generali di eccellenti autori (esempio De-Sanctis, Settembrini, Carducci ecc.)

ANNO IV.

**Conferenze.**

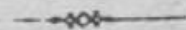
*Temì.* L'opera e la vita dei sommi letterati e artisti.

I diversi secoli della letteratura.

L'evoluzione della lingua e della letteratura, e l'evoluzione umana.

---

## LINGUA FRANCESE



### I CORSO.

Lezioni oggettive — Letture come esercizio di vocabolario, di pronuncia e come materia di sunti orali e scritti. — Sulla base delle letture induzioni ed esercizi grammaticali (quali formazione del plurale, del femminile, uso degli aggettivi, dei pronomi, coniugazione dei verbi usuali regolari ed irregolari; vari esercizi di costruzione e trasformazione di frasi. — Dettati. — Alcuni semplici componimenti. — Analisi lessicologiche elementari a scopo di facilitare l'uso e la comprensione dei vocaboli. — Analisi grammaticali e logiche. — Studio di alcuni brani a senso e a mente.

### II CORSO.

Il medesimo programma esteso ed approfondito, specie riguardo allo studio dei verbi irregolari, all'uso dei tempi e modi, alla comprensione giusta delle espressioni francesi. Inoltre saggi di traduzioni in francese e componimenti graduati.

### III CORSO.

Lo stesso piano di studio adattato alle cognizioni degli allievi. Complementi di grammatica. — Discussioni su vari argomenti. — Cenni sui letterati moderni i cui brani vengono letti. — Conversazioni. — Esercizi vari.

**Osservazione.** — L'insegnamento sarà dato in francese e sarà essenzialmente pratico.

---

## STORIA

---

*Volgiti agli avi tuoi.....  
Mira queste ruine,  
E le carte e le tele e i marmi e i templi;  
Pensa qual terra premi..... ».*

**Leopardi.**

---

*« La Storia è l'esperienza dell'umanità ».*

---

*« La vera Storia è quella dei costumi, delle leggi, delle  
arti, e dei progressi dello spirito umano ».*

**Voltaire.**

---

*« Bisogna che i personaggi storici diventino per gli allievi  
esseri reali, viventi, che poi essi amino o odino, che  
stimino o che disprezzino ».*

**Guizot.**

---

*« L'ufficio più elevato di uno storico è quello di narrare  
la vita delle Nazioni, in modo da fornire i materiali  
per la Scienza Sociale comparata, e potere quindi de-  
terminare le leggi che governano i fatti sociali ».*

**Spencer.**

---

*« Tre elementi costituiscono la Storia: la ricerca dei fatti,  
di cui si occupa l'erudizione storica, con procedimento  
scientifico; la rappresentazione del fatto, che è lavoro  
in parte non piccola letterario; la connessione logica  
dei fatti e le leggi che li governano ».*

**Villari.**

---

**Testi:**

## Storia.

ANNO I. (2 ore).

### I. Introduzione — Concetti fondamentali.

Storia e leggenda.

L'umanità primitiva.

### II. *Storia greca.*

La Grecia primitiva — Leggenda.

Usi, costumi, religione dei Greci — Mitologia.

Gli Stati greci ed i loro legislatori.

Le grandi guerre contro gli Spartani e l'egemonia d'Atene.

Il secolo di Pericle.

Le guerre civili — Decadenza della Grecia.

Guerra del Peloponneso.

Sparta e Tebe.

Il dominio macedone — Filippo e Alessandro.

La coltura greca in Asia.

Caduta della Grecia.

La coltura greca in occidente.

### III. *Storia romana.*

L'Italia primitiva.

Roma ed i Romani — Leggenda.

I re, i patrizi ed i plebei.

Costumi e religione dei Romani.

Roma e la cittadinanza romana.

Le conquiste d'Italia.

Le guerre puniche — e l'egemonia dei Romani nel Mediterraneo.

Conseguenti trasformazioni interne e corruzione della vita politica e sociale.

Periodo rivoluzionario e caduta della Repubblica — Stabilimento dell'Impero.

La civiltà e la coltura di questo tempo.

Principali periodi dell'Impero — Sua decadenza.

I Germani e le grandi invasioni.



**IV. Storia del Medio-Evo.**

Caduta dell'Impero.

Il Cristianesimo, principio di una nuova organizzazione.

Franchi — Goti — Longobardi.

L'Impero d'Oriente.

Gli Arabi.

Formazione del potere pontificale — La Chiesa.

ANNO II (3 ore).

**Da Carlo Magno al Trattato di Westfalia.**

IV (Continuazione della Storia del Medio-Evo).

I Carolingi — Carlo Magno.

Il Governo, la Società, l'individuo e la vita al tempo di Carlo.

La decadenza dei Carolingi e la formazione della Società feudale.

Ultime invasioni — Ungari — Saraceni — Normanni.

L'Impero germanico e le sue lotte in Italia.

Guerra delle investiture.

Federico Barbarossa e Federico II.

Guelfi e Ghibellini.

Le Crociate — La civiltà cristiana in questo tempo.

I Comuni — Decadenza del feudalismo.

Formazione delle nazioni moderne dell'Europa.

La Guerra dei cento anni.

La Chiesa — Scismi e concili.

La Germania e l'Italia alla fine del Medio-Evo.

L'Inghilterra, la Spagna e la Francia.

L'Europa orientale: i Turchi.

V. A) **Storia moderna.**

Le grandi invenzioni e scoperte.

I Rinascimenti — economico — scientifico — letterario — religioso — pedagogico.

La Riforma.

Le guerre d'Italia.

Guerre religiose e Contro-Riforma.

Filippo II.

L'Inghilterra nel 1500.

La Guerra dei trent'anni.

Trattato di Westfalia.

L'Europa politica dopo il trattato di Westfalia — Le nuove potenze: Prussia — Svezia ecc.

**Storia Svizzera.** — Dalle origini fino al trattato di Westfalia.

### ANNO III.

(2 ore Storia generale, 1 ora Storia Svizzera, sempre in stretta connessione).

#### V. B) Dal 1648 al 1789.

La rivoluzione d'Inghilterra.

Luigi XIV, Richelieu e l'assolutismo in Europa — La coltura del tempo.

(L'aristocrazia nella Svizzera — guerre dei contadini — guerre religiose e conseguente indebolimento della Svizzera).

La Russia, la Prussia e l'Austria fino al 1740.

Luigi XV e la decadenza della Francia.

Le guerre della metà del secolo XVIII.

Divisione della Polonia.

Caterina II e la questione d'oriente.

L'Inghilterra dopo il 1688 ed il movimento filosofico riformatore.

Gli Stati Uniti.

Il regno di Luigi XVI.

L'Europa nel 1789.

(La Svizzera dopo il 1712).

#### C) Dal 1789 al 1900.

Cause della Rivoluzione francese.

Fasi importanti fino al Consolato.

Il Consolato e l'Impero di Napoleone.

Il Congresso di Vienna e la Santa Alleanza.

La Reazione.

(Storia particolareggiata della Svizzera in questo periodo).

Le rivoluzioni e i movimenti liberali dal 1815 al 1830.

Il regno di Luigi Filippo e la Rivoluzione del 48.

I movimenti nazionali, specie in Italia e Germania.

(La Svizzera ed il Cantone Ticino in questo periodo).

Repubblica francese.

Il Colpo di Stato ed il II Impero con Napoleone III.

La guerra del 70 — la Comune — la III Repubblica.

L'Italia contemporanea.

La Germania e l'Austria.

L'Inghilterra.

L'America.

(La Svizzera ed il Ticino).

Cenno sull'evoluzione degli altri Stati.

Colonie moderne.

Movimento intellettuale — scientifico — artistico — economico — sociale.

Lecture storiche.

---

## Calligrafia.

- La calligrafia è disegno.
  - Il metodo generale ha da essere applicato anche nell'insegnamento di questa disciplina, co' suoi gradi dell'osservazione, comparazione, induzione, deduzione.
  - Relazione colle forme geometriche.
  - L'analisi posti successivamente sulla forma, pendenza, proporzione delle parti.
  - Modelli stampati e modelli in grande formato preparati dal maestro.
  - Corsivo inglese e commerciale.
  - Concetti fondamentali e loro rappresentazione grafica.
  - Lettere minuscole e numeri.
  - Studio delle forme geometriche che danno origine alle varie lettere del carattere inglese majuscolo.
  - Esercizi nei diversi formati.
  - Scrittura dritta,
  - Scrittura rotonda.
  - Scrittura italiana, gotica.
  - Stampatello.
  - Dimostrazioni e applicazioni.
-